

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIIS02700G

LEONARDO DA VINCI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il contesto socio-economico culturale di provenienza degli studenti dell'Istituto Leonardo Da Vinci risulta non omogeneo tra chi frequenta il Liceo e chi frequenta l'Istituto Tecnico; vi sono inoltre differenze a questo riguardo tra classi del medesimo indirizzo; inoltre è rilevante la presenza di studenti con cittadinanza non italiana (13,5% sul totale della popolazione scolastica) in tutti gli indirizzi, seppur con netta prevalenza in quello tecnico (75% - liceo 25%).</p> <p>Questi aspetti del contesto in cui il Leonardo da Vinci opera rappresentano un'opportunità nella misura in cui consentono di valorizzare le diversità, specialmente sul piano culturale, di consolidare una mentalità fondata sul rispetto dell'altro e di contribuire alla costruzione di una società multiculturale, tematiche di grande rilievo sul piano educativo.</p> <p>Per questo motivo l'Istituto è impegnato da tempo con specifiche progettualità in questo ambito, avendo riconosciuto che tali aspetti possono costituire una risorsa formativa, se opportunamente valorizzati.</p>	<p>Il dato relativo al contesto socio-economico-culturale di provenienza degli studenti è complessivamente medio-basso, seppur con una distribuzione non omogenea nei diversi indirizzi dell'Istituto; fra gli studenti con cittadinanza non italiana sono presenti ogni anno diversi NAI (Nuovi arrivati in Italia) con competenze linguistiche scarse o nulle, che richiedono l'attivazione di iniziative di supporto da realizzare nell'ambito delle limitate risorse disponibili.</p> <p>Tale situazione può determinare minori opportunità di stimolazione e supporto culturale in ambito familiare e talora i processi di formazione dei ragazzi al di fuori della scuola avvengono in contesti non adeguatamente tutelati, cosicché la scuola si trova talvolta a costituire l'unico soggetto che propone loro percorsi formativi qualificati.</p> <p>Anche i rapporti scuola-famiglia sono condizionati da questi elementi, che si riflettono in una minor disponibilità al coinvolgimento rispetto alle richieste di cooperazione e condivisione educativa da parte dell'istituzione scolastica.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Leonardo da Vinci si trova nel territorio comunale di Cologno Monzese. Il comune, in un contesto regionale segnato ancora oggi da una forte componente immigratoria (16,8% nel 2016 rispetto a una media regionale del 11,3% nel 2017), ha una tradizione storica di rilevante immigrazione che inizialmente si qualificava come interna (dal Sud) ma col tempo si è gradualmente aperta a quella esterna (soprattutto extracomunitaria). Si è anche modificata nel tempo la vocazione da agricola a industriale a centro di terziario avanzato, specialmente nel settore delle telecomunicazioni. Questo ha determinato lo sviluppo di una rete efficace di trasporti, con particolare riferimento alla linea 2 della metropolitana, la cui presenza costituisce anche per il Leonardo da Vinci una grande opportunità.</p> <p>La rapida crescita della popolazione negli anni 60-70 ha determinato nel territorio il progressivo sviluppo di servizi sociali e culturali, con cui il Leonardo da Vinci interagisce proficuamente, come conferma la convenzione stipulata con la Biblioteca Comunale o i progetti realizzati con la collaborazione del Settore Educazione del Comune. I rapporti con la Città Metropolitana di Milano (ex Provincia) sono legati soprattutto ad aspetti connessi alla manutenzione delle strutture, in quanto ente proprietario. Esistono inoltre numerose realtà di volontariato con cui l'Istituto collabora, anche attraverso apposite convenzioni, per la realizzazione della propria offerta formativa</p>	<p>La recente trasformazione della Provincia di Milano in Città Metropolitana ha determinato una situazione di incertezza operativa e di limitate risorse disponibili che ha riflessi nella limitata possibilità di interventi di manutenzione di cui la scuola necessita.</p> <p>Anche il Comune, per il decremento di risorse disponibili, non ha potuto confermare alcune progettualità e servizi che aveva offerto precedentemente, per esempio a sostegno dell'integrazione linguistica degli studenti stranieri.</p> <p>La provenienza degli studenti della scuola da un bacino territoriale piuttosto ampio e parcellizzato determina un più faticoso senso di appartenenza territoriale e relazioni sociali più limitate. La stessa collocazione dell'Istituto in una zona periferica del comune, se da un lato costituisce un punto di forza logistico per la sua agevole raggiungibilità da più comuni della zona, accentua il rischio di distacco dal territorio e dalla sua identità.</p>

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	1,5	4,7	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	14,5	20,6	30,6
	Una palestra per sede	22,9	28,8	32,7
	Più di una palestra per sede	61,1	45,9	28,9
Situazione della scuola: MIIS02700G		Piu' di una palestra per sede		

1.3.f Biblioteca

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	6,9	5,9	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	9,5	8,9	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	15,5	17	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	14,7	16,4	15,5
	5500 volumi e oltre	53,4	51,8	50,9
Situazione della scuola: MIIS02700G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Leonardo da Vinci è collocato in una struttura relativamente recente (1982) e realizzata secondo criteri moderni; è dotato di ampi spazi e collocato in un'area periferica circondata dal verde, facilmente raggiungibile grazie alla presenza, in prossimità, della stazione della metropolitana Linea 2 di Cologno Nord, crocevia di collegamenti con mezzi pubblici provenienti dai comuni circostanti.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla sicurezza, le certificazioni sono state rilasciate parzialmente come per il 40% circa delle scuole del territorio.</p> <p>La strumentazione tecnologica in dotazione alla scuola, anche in considerazione dei diversi indirizzi attivi, è molto ampia e varia: vi sono numerosi laboratori (a carattere scientifico o informatico o linguistico - alcuni con una dotazione di PC sufficiente per permettere il lavoro a tutti gli studenti di una classe - o per il disegno e la progettazione), con strumentazioni tecniche aggiornate e tutte le aule sono dotate di modelli recenti e performanti di Lavagna Interattiva Multimediale.</p> <p>Le risorse per realizzare questi importanti investimenti per l'innovazione tecnologica provengono in gran parte dal contributo volontario delle famiglie, considerato che le risorse pubbliche - se si esclude il costo del personale, che impegna oltre il 90% delle spese - riguardano una percentuale molto limitata.</p>	<p>Nonostante la giovane età, l'edificio è giunto in una fase che richiede interventi di ammodernamento e di manutenzione a cura dell'Ente proprietario (Città Metropolitana di Milano) che attraversa un periodo di ristrutturazione interna caratterizzato da carenza di risorse, che rendono possibili per ora solo interventi urgenti e indifferibili.</p> <p>La situazione di crisi economica perdurante incide anche sulla disponibilità delle famiglie a sostenere l'impegno della scuola sul piano degli investimenti per il miglioramento dell'Offerta Formativa: negli ultimi anni, infatti, si è avuto un progressivo calo dei contributi volontari.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIS02700G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2017-2018					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	
MIIS02700G	58	77,3	17	22,7	100,0
- Benchmark*					
MILANO	42.566	69,1	19.040	30,9	100,0
LOMBARDIA	107.306	70,7	44.523	29,3	100,0
ITALIA	822.751	79,4	212.945	20,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di eta'

Istituto:MIIS02700G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2017-2018									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	Ni _i ½	%	TOTALE
MIIS02700G	4	5,6	16	22,5	17	23,9	34	47,9	100,0
- Benchmark*									
MILANO	5.753	11,0	14.707	28,2	15.452	29,6	16.247	31,1	100,0
LOMBARDIA	13.832	10,6	35.733	27,5	41.310	31,8	39.122	30,1	100,0
ITALIA	60.350	6,9	209.180	23,8	300.227	34,2	307.674	35,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIS02700G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%
MIIS02700G	11	19,6	8	14,3	8	14,3	29	51,8
- Benchmark*								
MILANO	7.582	20,9	9.441	26,0	5.991	16,5	13.247	36,5
LOMBARDIA	19.176	20,9	22.660	24,7	15.292	16,7	34.635	37,7
ITALIA	145.131	22,9	160.667	25,3	109.045	17,2	219.739	34,6

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2017-2018										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2018	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%	Ni _c ½	%
MILANO	330	75,0	7	1,6	100	22,7	2	0,5	1	0,2
LOMBARDIA	884	76,8	14	1,2	245	21,3	6	0,5	2	0,2
ITALIA	6.503	76,6	169	2,0	1.782	21,0	27	0,3	12	0,1

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,8	0,3	0,9
	Da 2 a 3 anni	50,8	48	13
	Da 4 a 5 anni	0,8	0,9	18,2
	Più di 5 anni	47,7	50,9	67,9
Situazione della scuola: MIIS02700G	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	11,5	12,3	15,9
	Da 2 a 3 anni	55,7	52,3	33,1
	Da 4 a 5 anni	9,9	12,6	22,4
	Più di 5 anni	22,9	22,8	28,6
Situazione della scuola: MIIS02700G		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti dell'Istituto Leonardo da Vinci sono per il 77,3% a tempo indeterminato, un dato superiore a quello di Milano e della Lombardia; questo dato si riflette sulla loro stabilità: infatti più della metà dei docenti (51,8%) insegna al Leonardo da più di 10 anni, rispetto a una media nazionale e locale inferiore al 40%.</p> <p>I docenti dell'Istituto inoltre hanno, per metà (47,9%), più di 55 anni - rispetto a una media locale e nazionale intorno al 30% - e per il 23,9% hanno un'età compresa tra 45 e 54 anni.</p> <p>Stabilità ed esperienza dunque caratterizzano il corpo docente dell'Istituto in misura maggiore che nel milanese e in Lombardia.</p> <p>Anche il Dirigente Scolastico è titolare effettivo e garantisce stabilità; l'essere dirigente di recente nomina costituisce una caratteristica comune al 50,8% dei dirigenti del milanese e al 48% in area lombarda, dove è avvenuto recentemente un significativo ricambio; questo elemento può costituire un'importante opportunità, in quanto favorisce le sinergie tra colleghi dirigenti che hanno seguito lo stesso percorso di formazione e sono facilitati nell'operare in rete fra loro, una prerogativa sempre più necessaria nella gestione della scuola.</p>	<p>La percentuale limitata di docenti fino a 44 anni (28% rispetto a una media territoriale di quasi il 40%) è un dato non privo di criticità, per quanto riguarda la formazione del personale, meno in linea con le numerose innovazioni introdotte negli ultimi anni (con particolare riferimento al digital divide).</p> <p>Il numero limitatissimo di docenti con competenze di lingua straniera certificate ha reso più complessa l'introduzione del CLIL (l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera nell'ultimo anno di corso) rendendo necessarie procedure di avvio sperimentale parziale dell'attività.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MIIS02700G	84,8	94,4	90,8	93,3	88,2	93,8	85,9	92,9
- Benchmark*								
MILANO	69,0	76,3	76,1	79,2	74,8	86,4	88,2	91,7
LOMBARDIA	72,0	79,1	79,2	81,2	77,7	86,9	88,8	92,7
Italia	74,2	80,5	77,9	80,4	79,2	87,3	88,2	91,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MIIS02700G	87,3	94,7	100,0	96,4	85,0	93,5	100,0	100,0
- Benchmark*								
MILANO	84,4	87,5	87,1	90,3	89,5	92,8	93,9	96,7
LOMBARDIA	86,1	89,6	89,6	92,0	90,6	93,5	94,1	96,7
Italia	88,6	90,7	90,5	92,3	93,3	95,2	95,1	97,0

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: MHS02700G	28,3	25,5	22,7	19,8	31,6	28,9	17,4	31,7
- Benchmark*								
MILANO	27,3	31,2	30,8	28,8	28,5	29,7	30,1	28,1
LOMBARDIA	26,5	29,2	29,3	26,3	28,0	29,3	28,6	26,3
Italia	24,2	26,6	25,9	23,9	23,8	25,9	25,0	23,3

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2015/16				Anno scolastico 2016/17			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: MHS02700G	30,9	19,3	21,8	18,2	21,6	29,5	13,0	29,6
- Benchmark*								
MILANO	26,3	27,8	27,9	24,4	24,8	26,2	27,3	23,4
LOMBARDIA	24,4	25,3	25,4	22,6	23,3	25,0	25,7	22,4
Italia	18,8	19,4	19,7	16,8	18,4	19,1	19,0	16,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: MIIS02700G	20,9	25,3	27,5	16,5	8,8	1,1	10,2	39,8	29,6	15,3	4,1	1,0
- Benchmark*												
MILANO	13,1	38,2	28,3	13,8	6,4	0,2	12,5	38,8	28,0	14,5	6,1	0,1
LOMBARDI A	10,7	36,5	28,9	15,8	7,8	0,3	10,7	36,6	28,6	15,7	8,1	0,3
ITALIA	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5	11,2	34,0	28,0	15,9	10,4	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2015/16						Anno scolastico 2016/17					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: MIIS02700G	5,6	26,7	28,9	23,3	14,4	1,1	3,7	24,1	27,8	27,8	14,8	1,9
- Benchmark*												
MILANO	6,7	29,1	30,3	20,9	12,2	0,8	7,8	29,4	30,0	19,7	12,3	0,9
LOMBARDI A	6,1	27,5	30,9	21,0	13,5	1,0	7,0	26,4	30,5	21,2	13,6	1,2
ITALIA	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4	5,5	22,4	27,6	22,2	19,5	2,8

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS02700G	0,0	1,1	0,0	2,2	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,5	0,5	0,5	0,5	0,3
LOMBARDIA	0,4	0,4	0,5	0,5	0,3
Italia	0,5	0,4	0,5	0,5	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS02700G	0,0	0,0	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,0	0,1	0,1	0,1	0,0
LOMBARDIA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS02700G	4,1	1,1	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	2,3	1,5	1,2	0,4	0,2
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,2	0,5	0,3
Italia	4,0	2,3	1,9	0,9	1,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS02700G	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7
- Benchmark*					
MILANO	2,3	2,1	1,7	1,1	0,4
LOMBARDIA	1,9	1,9	1,6	1,0	0,5
Italia	2,6	1,7	1,6	0,9	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ISTITUTO TECNICO: MIIS02700G	0,0	1,1	0,0	0,0	1,0
- Benchmark*					
MILANO	2,0	1,3	1,3	0,6	0,3
LOMBARDIA	2,1	1,4	1,1	0,6	0,3
Italia	3,7	2,2	1,8	1,1	0,9


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2016/17 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
LICEO SCIENTIFICO: MIIS02700G	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	3,0	2,4	2,0	1,2	0,8
LOMBARDIA	2,9	2,3	1,8	1,2	0,6
Italia	3,8	2,8	2,3	1,2	0,8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Considerando i dati dell'a.s. 2016/17, la percentuale di abbandoni è nulla nelle classi 1 ^a , 3 ^a e 5 ^a del tecnico e 1 ^a , 2 ^a , 4 ^a e 5 ^a del liceo. I trasferimenti in entrata mostrano valori significativi per le classi 1 ^a del tecnico e 5 ^a liceo, mentre i trasferimenti in uscita sono praticamente nulli. La percentuale degli studenti che hanno conseguito la valutazione minima all'esame di stato è inferiore alla media, la percentuale di quelli che hanno conseguito una valutazione compresa tra 80 e 100 è superiore alla media del campione nel liceo, anche la percentuale delle lodi è superiore a Milano e Lombardia; I dati dell'anno scolastico 2016/17 evidenziano un miglioramento del successo formativo nelle classi 1 ^a del tecnico, un risultato stabile nelle classi 2 ^a e 4 ^a e comunque superiore al campione; nell'indirizzo liceale la percentuale degli ammessi è del 100% per le terze e le 4 ^a e relativamente stabile per le 2 ^a . I dati relativi alle sospensioni del giudizio mostrano un miglioramento significativo nelle classi prime e terze del liceo e classi terze del tecnico.	Rispetto ai dati dell'a.s. 2015/16, la percentuale di non ammessi nell'a.s. 2016/17 è aumentata leggermente nelle classi del 1 ^a del liceo e nelle classi 3 ^a del tecnico. Gli alunni con giudizio sospeso sono aumentati nelle classi 1 ^a , 2 ^a , e 4 ^a del tecnico, nelle classi 2 ^a e 4 ^a del liceo. E' diminuita la percentuale dei diplomati con il voto compreso tra 91-100 per il tecnico.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce un successo formativo adeguato nei diversi indirizzi e anni di studio; la valutazione conseguita all'esame di Stato presenta un dato in linea o superiore ai dati di riferimento con la presenza di candidati con lode in entrambi gli indirizzi, si registra una sensibile diminuzione della valutazione minima in entrambi gli indirizzi. Il tasso di abbandono è praticamente nullo, la percentuale degli alunni in entrata nel corso dell'anno è decisamente superiore agli alunni in uscita.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIS02700G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,0	65,2			64,1	55,0		Liceo	74,3
			12,2	84,4				33,9	MIPS027012 - 2 A	75,1
			11,7	81,6				28,2	MIPS027012 - 2 B	73,5
			9,4	87,4				33,1		
58,0	52,6			54,0	46,2		Tecnico	45,4		
	-5,1	39,0				-5,7	MITD02701T - 2 AC	48,9		
	-5,5	48,6				-2,7	MITD02701T - 2 AF	43,8		
	-6,9	38,6				-7,4	MITD02701T - 2 AR	44,8		
	-5,2	31,5				-13,0	MITD02701T - 2 BF	45,7		

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIPS027012 - 2 A	0	3	3	14	3	0	0	3	1	19
MIPS027012 - 2 B	0	1	6	10	4	0	0	0	0	21
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIS02700G	0,0	9,1	20,4	54,6	15,9	0,0	0,0	6,8	2,3	90,9
Lombardia	6,1	22,0	29,2	25,2	17,5	15,8	12,3	14,5	13,3	44,1
Italia	12,8	24,6	27,8	21,1	13,7	31,0	13,9	13,3	10,5	31,2

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MITD02701T - 2 AC	4	2	4	0	2	4	0	3	1	4
MITD02701T - 2 AF	7	7	5	2	1	10	3	5	1	3
MITD02701T - 2 AR	7	7	1	3	2	12	5	1	2	0
MITD02701T - 2 BF	7	9	2	5	1	8	5	7	2	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIS02700G	32,0	32,0	15,4	12,8	7,7	43,6	16,7	20,5	7,7	11,5
Lombardia	10,4	15,4	21,5	23,8	28,9	13,3	18,1	13,6	15,2	39,8
Italia	21,2	20,2	19,5	19,2	19,9	30,4	18,1	12,6	11,3	27,6

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIS02700G - Liceo	0,8	99,2	6,8	93,2
- Benchmark*				
Nord ovest	48,5	51,5	49,7	50,3
ITALIA	36,3	63,7	31,1	68,9


2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2016/17				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
MIIS02700G - Tecnico	1,4	98,6	13,6	86,4
- Benchmark*				
Nord ovest	7,7	92,3	13,1	86,9
ITALIA	20,0	80,0	10,1	89,9

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In Italiano il Liceo presenta risultati medi superiori a quelli dell'Italia, del Nord ovest e della Lombardia.</p> <p>In Matematica l'Istituto ha conseguito risultati medi superiori a quelli italiani e che si trovano nell'intervallo di confidenza di quelli del Nord ovest e della Lombardia. In particolare il Liceo ha conseguito risultati superiori a tutti i parametri e significativamente migliori a quelli delle scuole con analogo background. Una classe dell'ITC ha risultati migliori di quelli italiani.</p> <p>Il dato della distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento, soprattutto nel Liceo, presenta un addensamento nell'area medio alta in Italiano (4) e nella più alta in Matematica (5). La varianza tra le classi soprattutto in Italiano è bassa. L'ITC presenta una variabilità di punteggio tra le classi in Matematica inferiore a quella italiana.</p>	<p>In Italiano l'Istituto ha globalmente risultati inferiori a quelli Lombardi, del Nord ovest e italiani. Tale andamento negativo riguarda propriamente l'ITC.</p> <p>In Matematica l'ITC nel suo insieme presenta risultati inferiori a quelli della Lombardia e del Nord ovest.</p> <p>Il dato della distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento, nell'ITC presenta un addensamento nell'area bassa in Italiano (1,2) e soprattutto in Matematica (1).</p> <p>Per tutto l'Istituto si registra una variabilità dei punteggi dentro le classi più alta di quella lombarda, del Nord ovest e italiana.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' decisamente inferiore a quella media, mentre all'interno delle classi è superiore, tranne che nell'ITC in Matematica. Nel Liceo la quota di studenti collocata nei livelli di maggior successo 4 e 5 è globalmente superiore rispetto a Italia e Lombardia; gli studenti collocati nei livelli di criticità 1 e 2 sia di italiano che di matematica sono in numero inferiore a quelli di Italia e Lombardia.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto organizza molte iniziative, anche in collaborazione con soggetti sociali e istituzionali del territorio, per l'educazione alla legalità. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile. In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, avendo fissato nel PTOF una griglia di assegnazione del voto di condotta ed avendo deliberato un Regolamento di disciplina.	Sono presenti alcune situazioni (classi, singoli alunni, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, specialmente nell'Istituto Tecnico come confermano i dati relativi alle note disciplinari e ai voti di comportamento inferiori a 8). Alcuni studenti non sanno autoregolarsi nell'apprendimento. Non si utilizzano ancora strumenti strutturati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità' 
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'Istituto organizza molte iniziative per l'educazione alla legalità ed il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; tuttavia sono presenti alcune situazioni (classi, singoli alunni, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio, ma alcuni studenti non sanno autoregolarsi nell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, avendo fissato nel PTOF una griglia di assegnazione del voto di condotta, ma non utilizza strumenti strutturati per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS02700G	37,5	50,0	12,5	61,9	21,4	16,7	80,0	12,5	7,5	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*												
MILANO	72,8	19,8	7,4	61,5	21,5	17,0	69,2	16,8	14,0	69,9	15,6	14,6
LOMBARDI A	77,5	16,7	5,8	62,0	21,1	16,9	70,0	16,7	13,3	71,1	15,1	13,9
Italia	74,7	19,8	5,6	55,5	27,7	16,8	64,9	20,7	14,4	68,4	18,1	13,5

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2013/2014 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2014/2015, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
MIIS02700G	50,0	12,5	37,5	54,8	16,7	28,6	57,5	25,0	17,5	66,7	16,7	16,7
- Benchmark*												
MILANO	69,7	12,2	18,1	58,8	14,3	26,9	67,4	11,2	21,4	68,8	9,5	21,7
LOMBARDI A	73,3	11,0	15,7	60,3	14,2	25,5	66,8	11,8	21,4	70,1	9,0	20,9
Italia	69,2	17,1	13,6	55,5	18,2	26,2	61,8	14,6	23,6	65,7	12,2	22,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	MIIS02700G	Regione	Italia	
2012	22,3	18,5	15,1	
2013	23,8	18,7	15,0	
2014	20,9	19,6	16,7	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	MIIS02700G	Regione	Italia
2012	Tempo indeterminato	3,4	7,6	10,0
	Tempo determinato	41,4	32,7	37,0
	Apprendistato	3,4	5,1	6,0
	Collaborazione	27,6	30,1	27,0
	Tirocinio	10,3	14,4	11,6
	Altro	13,8	10,2	8,4
2013	Tempo indeterminato	0,0	6,9	9,6
	Tempo determinato	40,0	33,9	37,0
	Apprendistato	8,6	4,2	6,0
	Collaborazione	20,0	30,1	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
2014	Altro	14,3	12,8	10,7
	Tempo indeterminato	52,9	31,9	32,6
	Tempo determinato	8,8	21,5	19,8
	Apprendistato	11,8	15,1	19,4
	Collaborazione	0,0	2,8	3,5
	Tirocinio	0,0	2,7	5,8
	Altro	0,0	0,3	0,3

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	MIIS02700G	Regione	Italia
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	20,7	22,7	20,8
	Servizi	79,3	75,1	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,5	6,2
	Industria	14,3	24,4	22,3
	Servizi	85,7	73,1	71,5
2014	Agricoltura	14,7	24,6	22,9
	Industria	0,0	0,0	0,0
	Servizi	85,3	72,7	71,3

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	MIIS02700G	Regione	Italia
2012	Alta	13,8	16,4	10,7
	Media	75,9	59,9	59,3
	Bassa	10,3	23,6	30,0
2013	Alta	17,1	16,0	11,0
	Media	57,1	57,6	57,7
	Bassa	25,7	26,4	31,3
2014	Alta	8,8	15,7	10,9
	Media	76,5	57,7	58,0
	Bassa	14,7	26,6	31,1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La percentuale degli iscritti a corsi universitari è decisamente superiore alla media di Milano, della Lombardia e dell'Italia nelle scuole di analoghe caratteristiche; la percentuale degli iscritti che non ha conseguito crediti è decisamente inferiore rispetto al benchmark tranne nel settore sanitario, mentre quelli che hanno conseguito crediti sono superiori alla media tranne gli ambiti sociale e scientifico nel primo anno di corso, ma già al termine del secondo anno la percentuale degli iscritti che ha conseguito più della metà dei crediti è superiore o in linea in vari ambiti disciplinari. La percentuale degli occupati è superiore alla media per gli anni 2012 e 2013, per il 2011 risulta superiore alla media italiana leggermente inferiore alla Lombardia; anche il riferimento alla percentuale delle professioni qualificate ed impiegate risulta soddisfacente e comunque superiore ai dati di riferimento.	I dati dei crediti acquisiti nel biennio dell'area scientifica sono inferiori alla media. I dati relativi alla tipologia contrattuale evidenziano una forte percentuale di contratti a tempo determinato.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il numero di immatricolati all'universita' e' superiore alla media delle scuole di analoghe caratteristiche. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono decisamente buoni nell'area umanistica e sanitaria nel corso sia del primo anno che del secondo. Nell'ambito scientifico i risultati sono lievemente inferiori nel corso del primo anno, e inferiori nel corso del secondo anno. Positivi gli esiti nel settore sociale. Tuttavia i dati sull'occupazione e sul profilo professionale sono positivi nel corso del triennio esaminato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Studenti sanzionati con note disciplinari	Sanzionati con note disciplinari.pdf
Studenti partecipanti ai consigli di classe	Partecipazione studenti CdC.pdf
Voti di comportamento inferiori a 8	Voti di Comportamento inferiori a 8.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	11,2	8,1	8,6
	3-4 aspetti	4,1	5	6
	5-6 aspetti	48	45,7	38,2
	Da 7 aspetti in su	36,7	41,2	47,3
Situazione della scuola: MIIS02700G		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,6	9,5	11,4
	3-4 aspetti	12,1	6,3	7,9
	5-6 aspetti	47	42,3	34,9
	Da 7 aspetti in su	30,3	41,8	45,8
Situazione della scuola: MIIS02700G		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	86	87,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87	88,1	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	84	88,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81	83,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	79	82,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	40	41,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	63	62,4	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17	22,1	25,5
Altro	Dato mancante	17	14,6	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia degli aspetti del curricolo-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	77,5	84,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	77,5	83,7	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	76,1	83,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	69	79,1	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	69	78,6	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	40,8	46,4	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	62	70,4	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	16,9	21,4	25,9
Altro	Dato mancante	12,7	12,8	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2	1,3	3
	3 - 4 Aspetti	16	17,3	14,9
	5 - 6 Aspetti	48	40,3	36,1
	Da 7 aspetti in su	34	41,2	46,1
Situazione della scuola: MIIS02700G		5-6 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	2,8	1,5	2,1
	3 - 4 Aspetti	11,3	11,2	14
	5 - 6 Aspetti	39,4	37,2	35,5
	Da 7 aspetti in su	46,5	50	48,5
Situazione della scuola: MIIS02700G		5-6 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90	90,7	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	74	74,3	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	75	73	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	94	96	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	53	56,2	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	90	92,5	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	48	54	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	52	54,4	62
Altro	Dato Mancante	6	7,1	7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,1	94,4	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	80,3	81,6	74,1
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	85,9	84,2	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	95,8	97,4	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	57,7	55,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	91,5	93,9	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	53,5	59,2	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	56,3	56,1	60,3
Altro	Dato Mancante	2,8	7,1	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda il curriculum d'istituto, inteso come elaborazione autonoma delle abilità e conoscenze che gli studenti debbono raggiungere, il nostro Istituto presenta un medio-alto grado di presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curriculum, sia per quanto riguarda il Liceo che il Tecnico.</p> <p>La progettazione didattica utilizza modelli comuni a tutta la scuola; gli insegnanti fanno riferimento ad una programmazione di dipartimento e a criteri di valutazione comuni per le diverse discipline. Numerosi progetti, infine, ampliano l'offerta formativa in raccordo con il curriculum d'Istituto; all'interno dei singoli progetti vengono individuati obiettivi e competenze.</p>	<p>Manca il profilo delle competenze da possedere in uscita e manca la definizione delle competenze trasversali (educative, civili e sociali).</p> <p>Non vi è la progettazione di moduli/unità didattiche comuni per il potenziamento, né per il recupero delle competenze. Tuttavia sono attivati corsi di recupero sia a fine primo che secondo quadrimestre in alcune discipline, deliberate dal collegio docenti. Non vi sono programmazioni sistematiche per classi parallele, ma si effettuano prove comuni in diverse discipline.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti i dipartimenti disciplinari ove si progetta la didattica.</p> <p>I docenti effettuano una programmazione comune a inizio anno per ambito disciplinare per tutte le discipline e per tutti gli indirizzi di studio presenti. La revisione della progettazione avviene a metà e a fine anno scolastico all'interno dei dipartimenti.</p> <p>I dipartimenti programmano anche prove comuni per classi parallele nelle principali discipline.</p>	<p>Manca una programmazione comune per classi parallele per segmenti temporali più brevi per le discipline non coinvolte nelle prove comuni.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Ciascun insegnante, nell'ambito delle proprie discipline, nella verifica finale tiene conto del raggiungimento di obiettivi/abilità/competenze da parte degli alunni sulla base di criteri di valutazione comuni e condivisi. Al termine dell'anno anche tutti i progetti vengono valutati in termini di efficacia, relativamente a obiettivi/abilità/competenze attesi.</p> <p>A scuola vengono utilizzate prove strutturate per classi parallele nelle classi del biennio e nelle classi terze, nei prossimi anni, anche nelle rimanenti classi del triennio. Comuni e condivisi sono anche i criteri e le griglie di correzione.</p> <p>La scuola al termine del primo quadrimestre effettua interventi di recupero curricolari ed extracurricolari in varie forme e modalità; al termine del secondo sono previsti ulteriori interventi extracurricolari.</p>	<p>Nella scuola non vengono utilizzate prove di valutazione autentiche né rubriche di valutazione.</p> <p>Al termine del primo e secondo quadrimestre la scuola effettua corsi di recupero con ore aggiuntive extra-curricolari solo in alcune discipline individuate dal Collegio dei docenti.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti i dipartimenti disciplinari che si occupano della progettazione didattica condivisa e dei criteri di valutazione degli studenti. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. L'utilizzo di prove strutturate comuni sta diventando sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi, fino alla classe terza e, in alcuni casi, anche nelle classi successive. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.'

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	54	57,3	62
	Orario ridotto	12	12,4	10,8
	Orario flessibile	34	30,2	27,2
Situazione della scuola: MIIS02700G		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	52,1	62,2	48
	Orario ridotto	11,3	10,2	14,2
	Orario flessibile	36,6	27,6	37,8
Situazione della scuola: MIIS02700G		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	97	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	47	50,9	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,7	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2	7,5	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	95,9	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	38	46,4	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,4	0,5	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,8	6,1	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	97	98,7	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82	84,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4	4	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,8	96,9	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	77,5	86,7	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,2	2,6	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	2,8	4,1	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'Istituto ha tra i suoi obiettivi la creazione di un ambiente di apprendimento favorevole allo sviluppo delle competenze degli studenti. L'offerta formativa è ampia e articolata sia in orario extra-curriculare, sia in orario curriculare.</p> <p>In particolare quest'ultima si concretizza in progetti di ampliamento quali: legalità, intercultura, salute, anche grazie alla presenza di numerosi spazi laboratoriali (lab. fisica, chimica, ottica, biologia, informatica, multimediale, disegno, ...) organizzati da personale tecnico specializzato che consente di curare materiali e attrezzature e di migliorare e innovare la didattica. Tutti gli studenti sia del liceo che del tecnico hanno pari opportunità di fruire di questi spazi laboratoriali.</p> <p>Per quanto riguarda le attività extra-curricolari l'Istituto propone progetti di qualità quali le certificazioni linguistiche e stage all'estero.</p> <p>Tutte le classi sono dotate di pc e dall'a.s. 2013/14 è in uso il registro elettronico. In tutte le aule, sono presenti le LIM.</p> <p>L'Istituto ha adottato una modalità oraria standard come il 53% delle altre scuole, ha scelto di organizzare l'orario scolastico su 6 giorni settimanali per meglio soddisfare le esigenze di apprendimento degli studenti e anche di avere due intervalli brevi per lo stesso motivo. L'Istituto ha definito le regole di comportamento con il Patto di corresponsabilità condiviso da alunni e genitori.</p>	<p>Occorre un'intensificazione della formazione dei docenti all'uso delle LIM per valorizzare le risorse presenti.</p>
---	--

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:MIIS02700G - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	63,6363636363636	66,44	64,62	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	63,6363636363636	61,12	61,4	57,6

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è molto sollecito nel promuovere modalità didattiche innovative, soprattutto attraverso corsi di aggiornamento per l'utilizzo della LIM. I docenti hanno a disposizione per la didattica 4 laboratori di informatica, di cui uno linguistico e un altro con software per CAD e REVIT. (Vi è inoltre uno spazio attrezzato con pc nella biblioteca a disposizione di studenti, genitori e docenti.</p> <p>Tutti i pc sono collegati ad Internet). Un corso di aggiornamento contro la dispersione scolastica ha offerto agli insegnanti esempi concreti di didattica laboratoriale, basata sul 'saper fare,' e di cooperative Learning, come il Jigsaw e il Brain-storming, sperimentati con gli alunni.</p>	<p>La collaborazione tra i docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative è limitata, ma singolarmente alcuni insegnanti hanno utilizzato modalità e tecniche non tradizionali, come il Jigsaw.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIS02700G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,6	1,6	2,7
Un servizio di base		13,8	11,5	8,6
Due servizi di base		19,8	16,8	16,3
Tutti i servizi di base		63,8	70,1	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIS02700G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	47	45,5	50,5
Un servizio avanzato		27	31,4	26,8
Due servizi avanzati		20	16,5	18,8
Tutti i servizi avanzati		6,1	6,6	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:MIIS02700G - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		40,2	45,1	58,8
Nessun provvedimento		3,6	2	1,7
Azioni interlocutorie		16,1	14,1	8,9
Azioni costruttive	X	12,5	12,2	9,6
Azioni sanzionatorie		27,7	26,6	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:MIIS02700G - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	35,3	36,7	41,7
Nessun provvedimento		0,9	0,3	0,3
Azioni interlocutorie		44	39,9	31,3
Azioni costruttive		9,5	10,4	8,4
Azioni sanzionatorie		10,3	12,7	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:MIIS02700G - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		47,2	50,5	54,9
Nessun provvedimento		0,9	0,3	0,6
Azioni interlocutorie		27,8	25,4	20,8
Azioni costruttive	X	15,7	12,4	8
Azioni sanzionatorie		8,3	11,4	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:MIIS02700G - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		7	6	9,8
Nessun provvedimento		1,6	1,5	0,9
Azioni interlocutorie		40,6	41,7	39,1
Azioni costruttive		18,8	16,5	12,3
Azioni sanzionatorie	X	32	34,2	38

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola organizza progetti per la promozione delle competenze sociali, come il Progetto Legalità e quello Intercultura che mirano a sviluppare il senso di legalità e di rispetto delle differenze.

A livello di singola classe, gli insegnanti quotidianamente sono impegnati nel promuovere uno spirito di gruppo, basato sulla collaborazione ed il rispetto reciproco. Anche nelle situazioni all'esterno della scuola (alternanza scuola lavoro, viaggi di istruzione) si insiste sull'aspetto della responsabilità e correttezza dei comportamenti.

Le situazioni problematiche vengono gestite con interventi individualizzato o sul gruppo classe, specialmente nel biennio grazie al ruolo dei docenti tutor; gli interventi sanzionatori sono limitati e comunque sempre trasformati in occasioni di crescita con assegnazione di compiti mirati.

Anche se la scuola organizza progetti per la promozione delle competenze sociali, non vi è un monitoraggio sistematico dei risultati, nel senso che non vi è la verifica dell'acquisizione personale dei contenuti appresi in teoria.

Per quanto riguarda l'assegnazione di ruoli e responsabilità, come anche lo sviluppo dello spirito di gruppo, non vi sono iniziative a livello di Istituto, ma ciascun CdC si organizza autonomamente.

La frequenza irregolare e in particolare gli ingressi alla seconda ora sono piuttosto rilevanti, specialmente nell'Istituto Tecnico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo molto efficace alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi non sistematicamente, utilizzano però le nuove tecnologie, realizzando in molti casi ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo piuttosto efficace, ricorrendo a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,4	10,6	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,6	68,9	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	16	20,5	15,8
Situazione della scuola: MUIS02700G		2-3 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	78,8	78,4	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	29,5	29,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	12,9	17,8	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	98,5	98,8	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	42,4	41,7	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto ha attivato diverse iniziative per garantire sempre più l'inclusione degli alunni DVA, DSA e con BES, collocandosi nella media del 75,6% delle scuole milanesi per numero di interventi fatti e in quella del 68,9% a livello nazionale. Per tutti gli alunni DVA e DSA vengono stesi PEI e PDP ad hoc, nella definizione dei quali sono coinvolti tutti i docenti del cdc. Una funzione strumentale apposita promuove i processi di inclusione e si occupa del monitoraggio di tutti gli aspetti coinvolti in questa area. La scuola attiva annualmente corsi di lingua italiana L2 con un pacchetto di ore consistente. Un progetto Intercultura promuove inoltre il rispetto delle differenze e l'integrazione tra alunni appartenenti a culture diverse. La partecipazione a corsi di formazione a tematica inclusiva da parte di numerosi insegnanti consente una più approfondita conoscenza delle problematiche e delle metodologie utili per aiutare e compensare le difficoltà degli alunni. Viene sempre effettuata una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non vi è un monitoraggio delle metodologie utilizzate dai singoli insegnanti nelle classi (per conoscerne il livello di inclusività). Manca un monitoraggio dell'efficacia degli interventi, se non all'interno dei singoli cdc. La scuola realizza attività su temi interculturali, si fa una valutazione del progetto, ma non si sa quale ricaduta abbia sulla qualità dei rapporti tra gli studenti. Il corso di italiano L2 riscontra giudizi positivi da parte di insegnanti e alunni, ma spesso le competenze linguistiche acquisite non sono sufficienti a garantire il successo scolastico.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2016-2017		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
MIPS027012	17	130
MITD02701T	20	140
Totale Istituto	37	270
MILANO	9,2	73,0
LOMBARDIA	9,3	74,2
ITALIA	7,3	61,6

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
MIPS027012	17	7,64
MITD02701T	20	7,00
- Benchmark*		
MILANO	9	0,84
LOMBARDIA	9	0,80
ITALIA	7	0,98

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	44	52,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	19	18,6	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	83	87,6	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	84	88,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Presente	34	31,4	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	47	45,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	51	40,7	27,8
Altro	Presente	35	32,3	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,8	62,8	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,5	15,8	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	81,7	85,2	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	85,9	86,2	78,8
Individuazione di docenti tutor	Presente	40,8	30,1	23,8
Giornate dedicate al recupero	Presente	49,3	47,4	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	47,9	43,4	31,3
Altro	Presente	26,8	23,5	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	21	27,4	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	12	15,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	63	67,7	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93	94,7	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	30	34,5	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	57	65,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82	88,1	91,7
Altro	Dato mancante	10	9,3	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	31	32,7	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7	11,7	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,3	59,7	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	81,7	87,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	29,6	31,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	69	68,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,7	84,7	85,4
Altro	Dato mancante	4,2	5,6	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto promuove diversi interventi per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti. All'interno delle classi vengono organizzati gruppi di livello, come il 44% delle scuole milanesi e il 62% delle scuole italiane. A livello di scuola vengono dedicate giornate di recupero delle carenze, come in circa il 51% delle scuole della Provincia e il 28% dell'Italia. Per gli alunni stranieri sono stati attivati corsi di alfabetizzazione e di approfondimento linguistico, per un totale di 236 ore. Nelle ore pomeridiane è organizzato un tutoring tra pari e uno spazio biblioteca per lo studio libero. Anche per il potenziamento delle competenze, l'Istituto ha attivato gruppi di livello e progetti in orario extra-curricolare, come il Progetto geometri che sviluppa la professionalità. Diversi gruppi-classe partecipano anche a competizioni esterne alla scuola, utili a potenziare le competenze. Al termine degli interventi vi è un monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con difficoltà, i quali non sono omogenei ma generalmente positivi. Anche gli interventi per il potenziamento sembrano essere efficaci, in quanto gli alunni che si iscrivono alle Università hanno buoni risultati.

Manca un monitoraggio preciso con registrazione dei dati/confronto dei risultati raggiunti. Per quanto riguarda gli alunni stranieri, i risultati non sono sempre positivi, nonostante lo sforzo profuso nell'offerta oraria. Non vi è, infine, un controllo/monitoraggio degli interventi individualizzati fatti a favore degli alunni con BES.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti in difficoltà e che necessitano di inclusione sono numerose e diversificate, soprattutto per quanto riguarda gli alunni stranieri, per i quali sono stati attivati due corsi di lingua italiana L2. Per loro è presente un Progetto accoglienza che ha la finalità di promuovere un corretto e sereno inserimento nelle classi. Per quanto riguarda gli interventi relativi agli altri alunni con BES, ciascun team docente è autonomo e non vi è un monitoraggio complessivo di quanto viene fatto; la scuola in ogni caso si dotata di strumenti comuni e di una prassi condivisa almeno a livello teorico. Anche per quanto riguarda gli interventi individualizzati, ciascun team docente agisce autonomamente e vi è l'opportunità di condividere le buone pratiche.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola e gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione non sono monitorati in modo sistematico. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale, anche se la ricaduta sugli alunni non è rilevata in modo preciso.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	25	30,3	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	15,2	20,1	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,2	97,4	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	72	74,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	51,5	50,4	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	26,5	35,3	34,8
Altro	Presente	17,4	21,6	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La formazione delle classi viene fatta dall'Istituto in base a chiari e motivati criteri di equilibrio ed equita'. Alcuni insegnanti della scuola hanno colloqui coi docenti delle scuole del I ciclo per un passaggio di informazioni sugli studenti. La Commissione 'Accoglienza in entrata' organizza una serie di attivita' educative volte ad un sereno passaggio alla scuola superiore: ad esempio nel mese di maggio vengono organizzate lezioni ad hoc per gli alunni che a settembre iniziano a frequentare la classe prima. Nel primo mese di scuola, inoltre, i CdC organizzano attivita' volte a far conoscere la scuola e le sue regole (visita degli spazi, conoscenza del Regolamento dell'Istituto, uso del libretto...) e ad aiutare i ragazzi a prendere confidenza tra loro e con i docenti.	Gli insegnanti della scuola non incontrano gli insegnanti di tutte le scuole secondarie di primo grado, a meno che non si tratti di alunni che evidenziano particolari situazioni problematiche. Non viene fatto un monitoraggio sistematico dei risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:MIIS02700G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	50,8	53,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	64,4	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	38,6	41,4	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,5	95,3	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	33,3	41,4	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	47,7	49,3	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	75	83,1	81,7
Altro	Dato mancante	16,7	20,7	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Vi è una funzione strumentale apposita che si occupa dell'orientamento in uscita.
L'Istituto realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni. Queste attività riguardano tutti gli alunni delle classi quinte, sia del Tecnico sia del Liceo e alcune coinvolgono gli studenti delle quarte.
La scuola realizza anche diverse attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso universitario successivo, come ad esempio incontri, a scuola, con esperti e rappresentanti dei vari Atenei e uscite per la visita delle Università e la partecipazione a open day.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non organizza incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso lavorativo/universitario successivo. Le attività coinvolgono unicamente gli studenti, anche perché ormai maggiorenni.
Non viene effettuato un monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
MIIS02700G	61,4	38,6
MILANO	67,7	32,3
LOMBARDIA	65,2	34,8
ITALIA	68,7	31,3

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MIIS02700G - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	179	96	119	44


3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:MIIS02700G - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	20	8	6	5

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha stipulato un elevato numero di convenzioni con Enti e Aziende del territorio assai diversificate tra loro, anche in relazione alla diversità degli indirizzi presenti nella scuola stessa; ha offerto a tutti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte l'opportunità di effettuare esperienze concrete di Alternanza scuola-lavoro in modalità esterna alla scuola e di diversificare nel tempo le opportunità formative anche in funzione orientativa.</p> <p>La scuola ha definito le competenze attese, sia a livello trasversale sia a livello specifico di indirizzo.</p> <p>La scuola certifica le esperienze effettuate dagli studenti in partnership con i tutor aziendali e le valuta a livello di comportamento e in termini di credito scolastico</p>	<p>Il ruolo del tutor di classe è eccessivamente centralizzato nella responsabilità della progettazione e organizzazione dei percorsi di Alternanza rispetto al Consiglio di Classe.</p> <p>La difficoltà di reperire aziende disponibili ad accogliere gli studenti condiziona, specialmente in ambito liceale, le scelte progettuali.</p> <p>Le esperienze proposte risultano meno soddisfacenti nell'indirizzo liceale rispetto a quelli tecnici.</p> <p>La scuola dichiara di valutare le esperienze di Alternanza anche in ambito disciplinare, ma questo aspetto richiede approfondimenti procedurali.</p> <p>Le competenze certificate riguardano prevalentemente gli aspetti trasversali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono abbastanza strutturate e non sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi, ma hanno anche l'obiettivo di evitare un passaggio problematico da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento in uscita coinvolgono soprattutto ma non solo le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere soddisfacente. Le attività sono finalizzate non solo alla presentazione dei diversi corsi di studio universitario, ma anche alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La scuola realizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ma non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e non coinvolge le famiglie degli studenti. La scuola ha stipulato convenzioni con numerose e variegate tipologie di imprese ed Enti, integrando nella propria offerta formativa i percorsi di Alternanza, anche se la progettualità interna è ancora condizionata dalla difficoltà di reperire partnership adeguate a tutti gli indirizzi. Le attività svolte sono monitorate e valutate seppure con qualche criticità nell'ambito specifico delle competenze disciplinari per cui la certificazione risulta più legata a competenze trasversali.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto nasce negli anni Settanta per rispondere alle crescenti esigenze di formazione superiore del territorio di Cologno, in seguito alla importante crescita demografica della zona. Nel tempo si è articolato in diversi indirizzi con varie sperimentazioni per seguire lo sviluppo della domanda e si è dislocato in varie sedi del comune; dal 2000 i due filoni principali, liceo scientifico e istituto tecnico, hanno trovato collocazione nell'attuale edificio e questa unificazione logistica trova riscontro nell'elaborazione di un'offerta formativa unitaria, pur rispettando le specificità degli indirizzi attualmente presenti: liceo scientifico, istituto tecnico a indirizzo tecnologico (CAT, ex geometri) e istituto tecnico a indirizzo economico nella doppia articolazione: Amministrazione, Finanza e Marketing e Relazioni Internazionali per il Marketing e, dal 2017/18, il Liceo delle Scienze Umane con opzione economico-sociale.</p> <p>La missione dell'Istituto e le priorità sono indicate nel Piano dell'Offerta Formativa della scuola, che viene presentato dal Dirigente Scolastico ai genitori rappresentanti di classe e messo a disposizione sul sito web dell'Istituto per una facile consultazione da parte di chiunque sia interessato. Accoglienza, integrazione, formazione attraverso metodologie innovative e laboratoriali sono obiettivi prioritari da cui scaturiscono le scelte progettuali della scuola e le prassi operative.</p>	<p>Le differenze esistenti tra i vari indirizzi presenti nella scuola, che si riflettono nella diversità di obiettivi e contenuti della stessa disciplina, rendono più faticoso il processo di armonizzazione della didattica tanto più se si considera che anche dal punto di vista amministrativo l'Istituto è considerato come l'unione di due scuole distinte con codici differenti. Ne consegue che sul piano organizzativo le iniziative tendono ancora talvolta a rivolgersi all'una o all'altra componente della scuola (liceo o istituto tecnico) o, di fatto, pur essendo rivolte a tutti, riscuotono attenzione solo da una delle due realtà.</p> <p>Il processo di formazione del Piano dell'Offerta Formativa, specialmente nei suoi aspetti meno pragmatici, risente ancora di un approccio piuttosto formale, per cui occorre insistere sull'ineludibile rapporto tra dichiarazioni programmatiche e prassi scolastiche quotidiane per far sì che la missione e le priorità formalmente dichiarate siano pienamente condivise anche sul piano sostanziale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Al centro dell'attività della scuola è il processo di istruzione, scandito in tappe ben definite dalla normativa: la suddivisione dell'anno scolastico in periodi, la programmazione didattico-educativa, la valutazione intermedia e quella finale. L'Istituto pianifica annualmente queste tappe, inserendo due fasi di monitoraggio del percorso, a metà di ciascuno dei periodi dell'anno scolastico, in cui procede a una valutazione del processo di istruzione segnalando le criticità, adottando strategie alternative se necessario e informando puntualmente le famiglie degli studenti in difficoltà per condividere le scelte operative del caso.

La pianificazione avviene da parte dei docenti, responsabili del percorso di formazione, tenendo conto dei criteri indicati dal Consiglio di Istituto per quanto attiene il Piano Triennale di Offerta Formativa.

Il percorso formativo però si arricchisce di attività aggiuntive opzionali a carattere progettuale, che vengono pianificate dai docenti individualmente o in forma associata e validate dal collegio dei docenti, salva la disponibilità di risorse per la loro realizzazione verificata in Consiglio di Istituto con il coinvolgimento quindi di tutte le componenti scolastiche. Queste attività progettuali prevedono anche una rendicontazione finale per valutarne l'efficacia e la riproponibilità nell'anno successivo.

Se gli obiettivi generali del processo di formazione sono chiaramente definiti a priori, non è così per le attività progettuali, per le quali occorre elaborare una modalità di pianificazione ben definita, che consenta di individuare con precisione le attività ritenute strategiche al proprio percorso formativo e quelle di arricchimento ulteriore; occorre definire con precisione anche strumenti di monitoraggio intermedi per le attività progettuali. Un passo importante in tal senso è stato rappresentato dall'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa che ha consentito di mettere a fuoco le scelte strategiche della scuola in ordine alla propria attività progettuale.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	4,1	3,5	10,9
	Tra 500 e 700 €	12,4	17,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	38,8	40,3	34,8
	Più di 1000 €	44,6	38,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS02700G		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:MIIS02700G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	36,9230769230769	29,9	30,03	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIS02700G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	23,5294117647059	39,98	38,3	48,02

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:MIIS02700G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	15	16,88	17,66	14,83

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scelta di limitare il numero delle funzioni strumentali è funzionale a garantire loro risorse adeguate al riconoscimento del proprio impegno e risponde allo sforzo della scuola di individuare con precisione le aree strategiche in cui è necessario un maggiore coinvolgimento e una più specifica responsabilità. A questa scelta si affianca, per contrappeso, il criterio di distribuire le risorse disponibili in modo proporzionale tra il numero effettivo dei docenti e del personale ATA in servizio, così da favorire un adeguato impegno di tutte le componenti scolastiche. Infatti è elevato il numero dei docenti e del personale ATA che percepisce risorse ed è limitata, rispetto alla media territoriale e nazionale, la percentuale del personale ATA che percepisce più di 500 euro del Fondo per l'Istituzione Scolastica.</p> <p>I processi decisionali sono definiti con precisione, nel rispetto delle competenze di ciascuno degli organi della scuola, e rispecchiano generalmente gli orientamenti prevalenti a livello territoriale e nazionale. Una minore parcellizzazione delle attribuzioni risulta funzionale alla definizione dei ruoli.</p>	<p>La limitazione del numero delle funzioni strumentali riduce ma non elimina le possibilità di sovrapposizione di competenze, per le quali è opportuno individuare precise modalità di definizione. Analogamente l'elevato numero di personale docente e ATA impegnato in attività aggiuntive richiede una puntuale definizione di ruoli e responsabilità che, soprattutto per quanto concerne il personale ATA, richiede ulteriore impegno in termini di formalizzazione per arginare i rischi di deresponsabilizzazione.</p> <p>La limitatezza di risorse disponibili determina un impatto delle assenze dei docenti sull'organizzazione del servizio scolastico in misura superiore ai dati territoriale e nazionale, imponendo la necessità di ripensare l'articolazione organizzativa per risolvere questo delicato aspetto dell'attività scolastica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIS02700G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3,8	7,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	7,6	7	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,8	9,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	29,5	29,2	26,8
Lingue straniere	1	49,2	48,4	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	15,2	16,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	22,7	19,2	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	31,8	30,3	19,9
Altri argomenti	0	12,1	10,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	33,3	32,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	23,5	24,8	21,6
Sport	0	28	31,2	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIS02700G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	10,3333333333333	4,91	4,82	3,65


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	15,2	11,8	16,3
	Basso coinvolgimento	19,2	23,3	22,3
	Alto coinvolgimento	65,6	65	61,4
Situazione della scuola: MIIS02700G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa privilegia l'attività ordinaria affiancata da un ragionevole numero di progetti, pienamente in linea con la media nazionale e leggermente inferiore al dato locale, che tiene conto delle risorse disponibili e delle esigenze formative individuate. Questo dato si riflette nella spesa media per progetto, superiore al dato nazionale e a quello locale. Analogamente le tematiche delle progettualità più importanti riflettono in gran parte le scelte effettuate in ambito territoriale e nazionale ma introducono anche elementi specifici della scuola.	Il dato congiunto della ampiezza dei progetti e della spesa media per alunno mette in rilievo un costo delle attività progettuali superiore alla media. Il coinvolgimento prevalente di personale esterno come pure la concentrazione degli impegni di spesa rende opportuno un ripensamento sulla possibilità di valorizzare meglio le risorse interne della scuola mentre la lunga durata dei progetti prioritari conferma la presenza di una strategia efficace e capace di rispondere ad esigenze effettive dell'utenza .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Leonardo da Vinci sta realizzando un percorso significativo di riorganizzazione funzionale nel contesto di una scuola che cambia e richiede adeguamento continuo ad esigenze dinamiche. La scuola ha definito formalmente la missione e le priorità ma occorre raggiungere una sostanziale condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo parzialmente strutturato. Esiste una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, che deve essere perfezionata in qualche ambito. Le risorse economiche e materiali sono convogliate prevalentemente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto in modalità che richiedono un ripensamento per quanto concerne il rapporto tra risorse umane interne ed esterne e il rapporto tra priorità teoriche e attività progettuali connesse; tale percorso ha avuto un primo momento significativo di avvio in occasione dell'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'attività di formazione degli insegnanti è legata alle profonde trasformazioni introdotte dal Piano nazionale di formazione che ha favorito l'avvio di una serie di iniziative coordinate a livello territoriale e solo in minima parte gestite direttamente dalla scuola, in relazione ai bisogni formativi espressi dai docenti e dal personale ATA, con particolare riferimento, in quest'ultimo ambito, al processo di digitalizzazione in corso. La scuola ha definito un proprio Piano di formazione privilegiando alcune tematiche connesse al PTOF e al Piano di Miglioramento ma lasciando nel contempo spazio alle esigenze formative del personale.	Va ridefinita la procedura di raccolta delle esigenze formative dei docenti e del personale, considerato che le attività proposte scaturiscono talora da esigenze contingenti più che da una pianificazione organica. Non sono ancora definite modalità di controllo della ricaduta delle attività di formazione nell'attività didattica ordinaria, per quanto riguarda i docenti, e nella gestione delle attività e dei servizi per quanto riguarda il personale ATA.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le competenze documentate del personale sono valorizzate in modo significativo a partire dall'individuazione delle funzioni strumentali, assegnate a figure in grado di svolgere efficacemente la funzione a cui sono preposte in virtù delle competenze acquisite. Anche per quanto concerne il CLIL sono state valorizzate le risorse presenti a scuola.	Non è attiva una procedura sistematica di raccolta delle informazioni sulle competenze del personale, che talora emergono in modo occasionale, in coincidenza con particolari attività organizzate dalla scuola o in relazione alla necessità di avviare iniziative specifiche.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0,8	0,6	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	7,1	7,6	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	53,5	47,7	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	38,6	44,1	49,4
Situazione della scuola: MIIS02700G	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:MIIS02700G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	35,6	39,7	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	21,2	27,7	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	16,7	21	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	75,8	75,2	72,6
Orientamento	Dato mancante	90,2	90,4	87,8
Accoglienza	Presente	76,5	78,4	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	82,6	86,6	85,4
Curricolo verticale	Presente	31,1	34,1	34,5
Inclusione	Presente	30,3	35	34,1
Continuità'	Presente	25	28,3	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	92,4	93,6	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività dei docenti si svolge anche attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro, proposti nell'ambito del Collegio Docenti per rispondere ad esigenze poste dalla realtà scolastica. Le tematiche dei gruppi sono varie, come nella maggior parte del contesto territoriale e il coinvolgimento dei docenti è generalmente elevato.</p> <p>Quando si tratta di gruppi su tematiche legate all'organizzazione dell'attività scolastica, ne scaturiscono materiali di uso concreto. Nell'ambito dei Dipartimenti che sono stati attivati per area disciplinare esistono momenti in cui è possibile condividere materiali didattici, in relazione alla richiesta di confronto sulla metodologia didattica o alla sollecitazione alla produzione di prove comuni, che è uno degli ambiti di intervento previsti dal Piano di Miglioramento elaborato in seguito al RAV.</p>	<p>La condivisione di materiali e strumenti tra i docenti non ha procedure rigorosamente definite e standardizzate, ma si sviluppa prevalentemente secondo principi volontaristici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola promuove iniziative di formazione per i docenti. Le proposte rispondono ai bisogni formativi, come conferma il buon livello di partecipazione. Nella scuola sono presenti diversi gruppi di lavoro composti da insegnanti, che talora producono materiali di utilità pratica. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra i docenti, che la scuola promuove ma in modo non sistematico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	2,3	3	3,6
	1-2 reti	23,1	17,3	25,5
	3-4 reti	36,9	28,9	30,4
	5-6 reti	23,8	22,9	19,9
	7 o piu' reti	13,8	28	20,6
Situazione della scuola: MIIS02700G		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	63	50,3	50,5
	Capofila per una rete	22,8	31	28,6
	Capofila per più reti	14,2	18,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS02700G	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	24,4	21,8	28,2
	Bassa apertura	14,2	21,5	18,7
	Media apertura	29,9	28,8	25,3
	Alta apertura	31,5	27,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIS02700G	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIS02700G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	75,8	79,6	77,4
Regione	0	25,8	30,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	23,5	27,1	18,7
Unione Europea	0	14,4	18,7	16
Contributi da privati	0	5,3	9,9	8,8
Scuole componenti la rete	0	50	55,1	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIS02700G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	25,8	31,2	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	19,7	24,2	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	87,9	87,5	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	7,6	10,5	13,2
Altro	1	40,2	50,4	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIS02700G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	29,5	30	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	17,4	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	59,1	62,4	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,7	29,7	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	5,3	11,4	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	14,4	19,8	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	23,5	20,1	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	24,2	27,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	11,4	14,9	9,3
Gestione di servizi in comune	0	6,8	12	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	18,2	28,6	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	26,5	27,7	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	1	15,9	11,1	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	8,3	7,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	19,7	39,7	22,2
Altro	1	39,4	40,8	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6,2	5,7	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	17,7	11,3	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35,4	35,5	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	31,5	36,4	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	9,2	11	15,8
Situazione della scuola: MIIS02700G	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIS02700G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	40,9	50,7	48,7
Universita'	Dato mancante	53	59,2	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	22	17,5	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	28	31,8	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	58,3	64,4	67,4
Associazioni sportive	Presente	35,6	34,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	65,9	66,5	66,8
Autonomie locali	Presente	54,5	62,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	37,1	46,4	51,3
ASL	Dato mancante	46,2	49,6	54
Altri soggetti	Presente	18,2	24,5	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIS02700G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,5	78,4	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:MIIS02700G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: MIIS02700G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	8,45460845460845	9,97	7,69	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola partecipa ad alcune reti sostenute da finanziamenti pubblici, allo scopo di ottimizzare le risorse e di attivare sinergie operative, specialmente con altre scuole, con finalità di formazione del personale o di sviluppo di tematiche multidisciplinari.</p> <p>Più significativa è la dimensione degli accordi stipulati con una varietà media di soggetti (scuole, enti di formazione, associazioni anche sportive,...).</p> <p>Esistono anche gruppi di lavoro che vedono la presenza congiunta di personale della scuola e operatori del territorio.</p> <p>La scuola ha stipulato un elevato numero di convenzioni con soggetti esterni per favorire i collegamenti con il mondo del lavoro, con particolare riferimento alla dimensione dell'alternanza scuola-lavoro.</p>	<p>Sono ancora poche le reti a cui la scuola partecipa, mai come capofila.</p> <p>Il coinvolgimento con le realtà territoriali è ancora limitato, ma in crescita rispetto all'anno precedente.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	91,8	89,1	77
	Medio - basso livello di partecipazione	2,7	6,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	4,5	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	0,9	0,7	2,3
Situazione della scuola: MIIS02700G %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0,8	0,3	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	20,3	13,4	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	62,5	71	67,4
	Alto coinvolgimento	16,4	15,2	19,3
Situazione della scuola: MIIS02700G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa avviene nell'ambito degli organi collegiali e attraverso occasioni di incontro dei rappresentanti dei genitori con il Dirigente Scolastico.</p> <p>Per la definizione di documenti rilevanti per la vita scolastica, quali il Regolamento d'Istituto e il Patto di corresponsabilità o il Comitato di Valutazione dei Docenti è stata creata una commissione con la presenza di genitori.</p> <p>La diffusione di comunicazioni (specialmente le circolari) avviene tramite il sito web della scuola e richiami all'interno del registro elettronico, che consentono alle famiglie una informazione tempestiva e puntuale sull'andamento scolastico dei propri figli e sulla loro frequenza e comportamento.</p> <p>Il registro elettronico consente anche la prenotazione on-line dei colloqui.</p> <p>E' stato formalizzato un Comitato Genitori, prima non presente nell'Istituto.</p>	<p>La partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola è mediamente bassa, mentre in ambito nazionale si attesta su livelli medio-bassi, con punte di partecipazione sicuramente più elevate al Liceo.</p> <p>Il contributo volontario chiesto dalla scuola per sostenere la propria offerta formativa riscontra un'adesione in decrescita negli ultimi anni, pur mantenendosi a livelli positivi.</p> <p>La costituzione recente di un Comitato Genitori è avvenuta grazie all'impegno di pochi genitori, con carenza di rappresentatività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a un numero limitato di reti ma ha numerose collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono funzionali alla realizzazione dell'offerta formativa. La scuola propone forme di alternanza scuola-lavoro nel pieno rispetto delle indicazioni normative. La scuola coinvolge i genitori nelle proprie iniziative e investe risorse a questo scopo, ottenendo riscontri positivi, di cui la costituzione di un Comitato genitori è l'esempio più evidente, anche se il livello di partecipazione riscontrato è ancora relativamente basso, specialmente nell'indirizzo tecnico.

5 Individuazione delle priorità


Priorità e Traguardi



ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Rendere più omogenei i risultati delle prove all'interno dei singoli indirizzi	Ridurre al massimo a tre punti la varianza dei risultati tra le classi dello stesso indirizzo e ridurre la varianza interna fra le classi.
	Competenze chiave europee	Incentivare il rispetto delle regole nell'ambito della vita scolastica	Ridurre di almeno un terzo la percentuale degli studenti sanzionati con nota disciplinare e con voto di comportamento inferiore a 8 (otto)
		Incentivare la capacità degli studenti di lavorare in gruppo	Raggiungere la percentuale almeno del 75% degli studenti impegnati in Alternanza con valutazione positiva della capacità di lavorare in gruppo
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta delle priorità indicate scaturisce dalla considerazione che dei quattro ambiti proposti quello relativo alle competenze chiave europee è quello in cui il livello della scuola è meno positivo mentre per gli altri tre c'è una situazione del tutto omogenea in termini di valutazione, cosicché appare ragionevole intervenire in particolare in questo ambito. Poiché i risultati delle prove standardizzate nazionali risultano di anno in anno variabili, si ritiene di mantenere comunque la priorità relativa a quell'ambito per raggiungere una stabilità di esiti positivi.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Incremento delle prove comuni con griglie di valutazione condivise per classi parallele
		Incremento dell'utilizzo di modalità di lavoro in gruppo nella didattica curricolare
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare le iniziative di tutoraggio al biennio, sia tra docenti e alunni sia tra pari
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere maggiormente le famiglie negli interventi educativi per studenti con comportamenti scorretti valorizzando il Patto di corresponsabilità

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'incremento delle forme di tutoraggio per favorire, accanto alle modalità tradizionali di recupero, il superamento delle difficoltà è mirato a incentivare interesse e motivazione e a sviluppare competenze con l'obiettivo di rendere più omogenei i risultati scolastici. Incentivare le prove comuni di livello intende favorire l'omogeneità concreta dei criteri di valutazione e limitare le variazioni tra classi, a partire da una equeterogeneità iniziale. Per consolidare le capacità di lavoro in gruppo e di rispetto delle regole, utili ai fini della vita scolastica ma anche delle attività in Alternanza scuola-lavoro, si incentiverà la didattica laboratoriale in gruppo e il coinvolgimento delle famiglie in ambito educativo.